

## Rassegna del 31/10/2019

### CORRIERE DELLA SERA

- 31/10/19 [Mozione Segre, il centrodestra si astiene: è bufera - Nasce la commissione sul razzismo Il centrodestra si astiene. È polemica](#) *M.Gu.*
- 31/10/19 [Il retroscena - Il giorno di Segre tra gioia e amarezza «È la mia mozione» E Bonino: ho i brividi](#) *Guerzoni Monica*

### FOGLIO

- 31/10/19 [La mozione Segre va bene \(con un però\)](#) ...

### GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

- 31/10/19 [Contro l'odio e il razzismo Via libera alla commissione Segre ma il Carroccio attacca: no bavagli](#) ...

### GAZZETTA DELLO SPORT

- 31/10/19 [La commissione Segre Il centrodestra si astiene](#) ...

### GIORNALE

- 31/10/19 [Commissione antirazzismo, scontro sul rischio bavaglio - Si a Commissione Segre Il centrodestra si astiene](#) *Fazzo Luca*
- 31/10/19 [Il commento - No al razzismo ma niente censura](#) *Del Vigo Francesco\_Maria*

### IL FATTO QUOTIDIANO

- 31/10/19 [Gli azzurri pensano a un documento "anti-sovranista"](#) ...
- 31/10/19 [La destra si astiene sulla commissione per l'antisemitismo](#) ...

### LIBERO QUOTIDIANO

- 31/10/19 [Crisi isterica a sinistra per il caso Segre](#) *Lo.S.*

### MANIFESTO

- 31/10/19 [Contro il razzismo la destra si astiene - Via libera alla Commissione. Astenute le destre: è polemica](#) *Ciccarelli Roberto*

### MESSAGGERO

- 31/10/19 [Commissione anti-razzismo c'è l'ok: il centrodestra si astiene](#) *Ajello Mario*

### REPUBBLICA

- 31/10/19 [Segre, il tradimento della destra - Sì alla commissione anti-odio Ma la destra non la vota](#) *Isman Gabriele*

### STAMPA

- 31/10/19 [Sì del Senato alla commissione Segre anti-odio. Il centrodestra si astiene - Il Senato dice sì alla commissione Segre Polemiche per l'astensione del centrodestra](#) *Amabile Flavia*

### TEMPO

- 31/10/19 [Il Senato vara la commissione contro l'odio](#) ...

SENATO SÌ ALLA COMMISSIONE SUL RAZZISMO

# Mozione Segre, il centrodestra si astiene: è bufera

di **Monica Guerzoni**

**A**ntisemitismo e odio razziale. Il Senato approva la commissione voluta da Liliana Segre: 151 favorevoli, 98 astenuti. Nessun contrario. Ma è polemica proprio per

l'astensione del centrodestra. I dem: «Un'offesa». Salvini: «Non vogliamo bavagli». Mara Carfagna: «La mia Forza Italia non si sarebbe mai astenuta in un voto sull'antisemitismo». alle pagine **10** e **11** **Caccia**

## Nasce la commissione sul razzismo Il centrodestra si astiene. È polemica

Al Senato 151 sì. Salvini: no a bavagli. Il pd Fiano: vergogna. In FI Carfagna e altri protestano: bisognava votare

Il Senato ha dato un importante segnale a tutta la società italiana in un'epoca caratterizzata dall'affermazione crescente di parole malate

**Noemi Di Segni**, presidente Unione comunità ebraiche italiane

### I 98 in dissenso

198 senatori che non hanno votato a favore sono tutti appartenenti ai partiti di opposizione

**ROMA** Dopo tante parole cariche di odio e di violenza che ogni giorno rimbalzano sul web, qualcosa si muove. Il Senato approva l'istituzione della commissione straordinaria proposta da Liliana Segre «per il contrasto ai fenomeni dell'intolleranza, del razzismo, dell'antisemitismo e dell'istigazione all'odio e alla violenza». Ma con la buona notizia ce n'è una meno buona ed è la polemica scoppiata a seguito della scelta del centrodestra di non votare a favore. Insieme ai 151 sì, infatti, sui tabulati di Palazzo Madama restarono scolpite 98 astensioni, che corrispondono ai nomi di altrettanti senatori di centrodestra. Gran parte dei quali si sono astenuti anche dalla *standing ovation* tributata alla senatrice a vita, reduce e

testimone dei campi di sterminio nazisti e vittima, in quanto ebrea, degli odiatori del web.

**Noemi Di Segni**, presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane (Ucei), parla di «segnale importante» e ricorda che, chi si è astenuto, «non è esentato dal dovere di partecipare a questo impegno». Ma il dem Emanuele Fiano è indignato e attacca: «Una vergogna inaccettabile, una macchia indelebile per la nostra storia parlamentare».

Niente unanimità, dunque. E una bufera che appanna una giornata importante. «Siamo contro il razzismo, la violenza, l'odio e l'antisemitismo — è la presa di distanza di Matteo Salvini —. Però non vogliamo bavagli, non vogliamo uno stato di polizia che ci riporti ad Orwell».

Sulle prime l'unanimità sembrava un obiettivo raggiungibile. Poi però Fratelli d'Italia si è smarcato e la possibilità di inviare al Paese un segnale unitario è naufragata. La Lega ritiene che la

commissione sia di parte perché, come ha detto Stefania Pucciarelli, «non considera il fenomeno crescente della cristianofobia». Lucio Malan ha spiegato che Forza Italia si è astenuta ritenendo «ambiguo il passaggio sul contrasto ai nazionalismi», ma diversi parlamentari azzurri, da Osvaldo Napoli a Sandra Savino, contestano la scelta. «La mia Forza Italia, la mia casa, non si sarebbe mai astenuta in un voto sull'antisemitismo — è il commento amaro di Mara Carfagna —. Stiamo tradendo i nostri valori e cambiando pelle».

Pur tra le polemiche, la commissione è nata, avrà 25 componenti e studierà i fenomeni di intolleranza e odio sulla base di etnia, religione, provenienza, orientamento sessuale, identità di genere o di altre particolari condizioni psichiche e fisiche. Liliana Segre, 89 anni, dovrebbe essere nominata presidente alla prima seduta.

**M. Gu.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il testo

### La prima firma e il sì dell'Aula

**1** Il Senato ha approvato ieri la nascita di una commissione straordinaria per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza: prima firmataria della proposta la senatrice Liliana Segre. La commissione conterà 25 componenti, un presidente, 2 vice e 2 segretari

### Osservazione e potere d'iniziativa

**2** Tra i compiti della commissione, l'osservazione, lo studio e l'iniziativa per l'indirizzo e il controllo sui fenomeni di intolleranza e odio nei confronti di persone o gruppi sociali sulla base dell'etnia, la religione, la provenienza, l'orientamento sessuale, l'identità di genere o di altre particolari condizioni fisiche o psichiche

### La scelta

Il senatore e leader della Lega Matteo Salvini, 46 anni, ieri al Senato durante il voto sulla commissione straordinaria: il suo partito, insieme a Fratelli d'Italia e a Forza Italia, ha portato a 98 gli astenuti sulla mozione istitutiva

(LaPresse)

## Leggi, accordi e convenzioni

**3** La commissione potrà controllare e indirizzare la concreta attuazione di convenzioni, accordi sovranazionali e internazionali e di legislazione nazionale su intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza nelle loro diverse manifestazioni di tipo razziale, etnico-nazionale, religioso, politico e sessuale

## Missioni in Italia e all'estero

**4** La commissione può diffondere ricerche e pubblicazioni scientifiche, statistiche e testi sui risultati delle attività svolte da istituzioni, organismi o associazioni che si occupano dei temi trattati. I senatori potranno dialogare con istituzioni di altri Paesi e partire in missione, in Italia o all'estero, anche per stabilire intese

## I singoli casi e la rimozione

**5** Entro il 30 giugno di ogni anno la commissione trasmetterà al governo e alle Camere una relazione sull'attività svolta. Verranno poi segnalati agli organi di stampa e ai siti Internet casi di fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza, richiedendone la rimozione dal web



# Il giorno di Segre tra gioia e amarezza «È la mia mozione» E Bonino: ho i brividi

La senatrice durante il dibattito non è mai uscita

L'astensione del centrodestra è una vergogna inaccettabile, una macchia indelebile per la storia parlamentare, un'offesa alla coscienza del Paese

**Emanuele Fiano, Pd**

«Siamo contro razzismo, violenza, odio e antisemitismo senza se e senza ma. Però non vogliamo bavagli e uno stato di polizia che ci riportano a Orwell»

**Matteo Salvini, Lega**

**Visita di Lamorgese**  
La ministra dell'Interno è andata ieri mattina in visita privata per portarle solidarietà

## Il retroscena

di **Monica Guerzoni**

**ROMA** «Sono in treno, zona silenzio e sono molto stanca». Sono le sette e dieci della sera, la «sua» sera. Liliana Segre risponde con un messaggio lapidario dal treno che la riporta a Milano, dopo il voto di Palazzo Madama sulla commissione istituita in suo nome. Un'idea nata sull'onda dell'odio digitale che ogni giorno, con una media di 200 messaggi, colpisce questa donna di quasi novant'anni, che porta impresso sul braccio e sull'anima il numero 75190 del lager di Auschwitz ed è un monumento vivente alla tragica memoria della Shoah.

Nella testa e nel cuore la senatrice a vita ha ancora l'emozione per quei 151 sì e l'amarezza per i 98 astenuti, che resteranno, accusa il dem Lele Fiano, figlio di Nedo, ebreo deportato ad Auschwitz e unico superstite di tutta la sua famiglia, come

una «macchia indelebile per la nostra storia parlamentare».

Chissà se le hanno fatto più piacere gli applausi, gli abbracci e la lunga ovazione con cui mezzo emiciclo in piedi ha festeggiato il via libera, o le braccia conserte dei tanti, troppi senatori di centrodestra rimasti polemicamente seduti, senza battere le mani. Chissà se si è accorta di quei senatori di Forza Italia scattati, pur tardivamente, in piedi, con imbarazzo per la scelta appena compiuta e che dopo, a titolo personale, sono andati ad omaggiarla. E chissà se la nascita della commissione, della quale se tutto va bene sarà eletta presidente alla prima riunione, basterà a farle dimenticare le migliaia e migliaia di insulti che le piovono addosso ogni giorno per il sangue che le scorre nelle vene, per le bastonate che la vita le ha assestato («La peggiore? Quando hanno ucciso mio padre»), per il nome che porta: «Questa ebraica di m. si chiama Liliana Segre... Hitler non hai fatto bene il tuo mestiere». Oppure: «La senatrice a vita Segre sta bene in un simpatico terminalizzatore». E ancora, in un crescendo di orrori registrato su *Repubblica* da Piero Colaprico.

Emma Bonino, tra i primi a ringraziarla e abbracciarla dopo il via libera alla mozio-

ne, racconta che la illustre collega, «non essendo esperta di dinamiche politiche», non abbia capito perché il centrodestra avesse deciso di smarcarsi. «Desiderava che finisse con un accordo unanime — racconta Bonino —. Mi ha emozionato molto e mi ha fatto una grande tenerezza per questa sua forza, questa resilienza». Ore ed ore incollata allo scranno, cercando di non sentire la stanchezza e spiegando ai colleghi che no, «non posso andare a riposarmi, non voglio perdermi gli interventi perché è la mia mozione, non sarebbe dignitoso se io non ci fossi». Parole che a Emma Bonino hanno fatto «venire i brividi, per il profondo e raro senso delle istituzioni». E intanto sui banchi delle opposizioni, presente Matteo Salvini che a giudizio dei dem «in Aula non viene mai», nascevano i distinguo e prendeva forma la protesta contro la presunta censura, il «bavaglio», la commissione che secondo leghisti e senatori di Giorgia Meloni avrebbe un solo, vero obiettivo: silenziare le parole d'ordine della destra italiana.

Fa buio, dal Viminale filtra la notizia che la ministra Luciana Lamorgese ieri mattina è andata privatamente a casa della senatrice Segre per portarle riconoscenza e solidarietà: «La conosco da anni, rappresenta la memoria di



Dir. Resp.: Luciano Fontana

una pagina terribile della nostra storia»

Il Partito democratico con Franco Mirabelli parla di «deriva di una destra che si consegna all'estremismo» e i Cinque Stelle per bocca di Alessandra Maiorino accusano i leghisti di «sbandierare un becero fanatismo». La polemica infuria da ore quando la senatrice del Pd Tatiana Rojc, «commossa e grata» a Liliana Segre, ma anche «molto preoccupata», racconta all'agenzia Ansa perché ha votato la mozione: «L'ho fatto anche in memoria di mio padre, deportato dai nazisti nel 1944 in quanto sloveno. Spero che quello che è accaduto al Senato serva a mettere un argine a un fiume di violenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il profilo

● Liliana Segre, 89 anni, è superstita dell'Olocausto e testimone della Shoah italiana. Il 30 gennaio 1944 fu deportata dal binario 21 della stazione Centrale di

Milano al campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau. Fu liberata dall'Armata Rossa il primo maggio 1945 dal campo di Malchow

● Il 19 gennaio 2018 è stata nominata

senatrice a vita da Sergio Mattarella

● Il 5 giugno 2018, nella discussione per il voto di fiducia al Conte I, è intervenuta per la prima volta in Senato ricordando le leggi razziali e la sua

deportazione, dichiarando la sua intenzione di opporsi a ogni legge discriminatoria contro i popoli nomadi e le minoranze. La commissione straordinaria varata ieri nasce da una sua proposta

## 151

**i voti favorevoli** all'istituzione della Commissione straordinaria per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza. Gli astenuti sono stati 98 (Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia)

**La parola**

## HATE SPEECH

Nei «discorsi d'odio» ricadono, come indicato dal Consiglio d'Europa nel '97, quelle espressioni che «diffondono, incitano, promuovono o giustificano odio razziale, xenofobia, antisemitismo o altre forme di minaccia basate su intolleranza e discriminazione verso minori e stranieri» e, di recente, verso disabili, minoranze religiose e persone Lgbt



Palazzo Madama Gli applausi nell'aula del Senato ieri al momento del sì alla commissione. A sinistra Liliana Segre, 89 anni, senatrice a vita, e a destra Emma Bonino, 71 (LaPresse)

# La mozione Segre va bene (con un però)

## E' giusto combattere le discriminazioni, ma è lecito discutere sulle modalità

**I**l Senato ha approvato ieri una mozione che propone la costituzione di una commissione che è chiamata a vigilare sui fenomeni di "intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza nei confronti di persone o gruppi sociali sulla base dell'etnia, della religione, la provenienza, l'orientamento sessuale, l'identità di genere o di altre particolari condizioni fisiche o psichiche". Serve una commissione per contrastare questa deriva culturale? Il principio liberale insegna che le opinioni sbagliate, comprese quelle aberranti, si combattono con le idee. Per questo la legislazione che vieta il negazionismo dello sterminio razziale nazista non entusiasma neppure chi considera intollerabile la campagna, alimentata anche da paesi in cui prevale un islamismo autoritario, che vuole cancellare la memoria e la consapevolezza dell'Olocausto. Lo stesso vale per tutte le opinioni discriminatorie e irrispettose delle identità diverse, individuali o collettive.

Si può applicare anche a queste il principio per cui si può disprezzare un'opinione e contemporaneamente battersi perché ci sia la libertà di esprimerla? Bisogna operare una distinzione non sempre facile tra l'espressione di un'opinione e l'istigazione all'odio e alla discriminazione, che non è solo l'affermazione di un'idea ma il tentativo di imporla con forme di violenza verbale o comunicativa. Non è semplice stabilire il confine tra queste due modalità, non lo è dal punto di vista concettuale, ancora meno su quello giuridico o legislativo, che è poi quello in cui ha senso un'azione parlamentare.

Le obiezioni del centrodestra a questa mozione, sulla quale alla fine si è espresso con l'astensione, anche se argomentate con una difesa della libertà di espressione, paiono ambigue sull'esigenza di accentuare l'attenzione su un fenomeno odioso che va contrastato in nome del principio altrettanto valido della eguale dignità di tutte le persone. Questo appello a non sottovalutare la pericolosità di comportamenti discriminatori dovrebbe essere sottoscritto da tutti, mentre è del tutto lecito discutere sulle forme più opportune per contrastarli.



## Contro l'odio e il razzismo Via libera alla commissione Segre ma il Carroccio attacca: no bavagli

■ Nasce al Senato una commissione straordinaria per combattere razzismo, antisemitismo e ogni forma di istigazione all'odio. Ma la creatura voluta da Liliana Segre non ha i voti di Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia. La mozione della maggioranza che ha il sigillo della senatrice a vita, è stata approvata con 151 sì, 98 astensioni e nessun no. Il centrodestra compatto non l'ha votata, facendo saltare l'unanimità e provocando l'attacco feroce di Italia viva, Democratici e 5Stelle. Matteo Salvini si difende in nome del no a razzismo, odio e antisemitismo «senza se e senza ma», accusando però la sinistra di spacciare per razzismo lo slogan sovranista «Prima gli italiani». E avverte: «Non vogliamo bavagli e stato di polizia che ci riportano a Orwell». Oltre al documento della maggioranza, sul tavolo di Palazzo Madama c'erano altre quattro mozioni (due di Fdl, una della Lega e una di FI). Avviata la discussione, dalle opposizioni sono cominciati i distinguo. «Speravo che sull'odio in generale il Senato sarebbe stato festante e avrebbe trovato una sintonia generale», ammette amara Segre. Dopo l'approvazione, l'Aula l'ha applaudita a lungo, tutti in piedi ed Emma Bonino si è avvicinata e le ha stretto la mano. Tuttavia a non convincere il centrodestra, alcuni passaggi del testo. Per Fdl, ad esempio, tra le espressioni di odio nella mozione si citano nazionalismo ed etnocentrismo e allora il senatore Giovanbattista Fazzolari osserva: «Così si mette fuori legge Fratelli d'Italia». Per la Lega non è in dubbio la storia dell'ex deportata ma il rischio di «un uso strumentale» della commissione.



SENATRICE Liliana Segre



VIA LIBERA ALLA MOZIONE CONTRO IL RAZZISMO E L'ANTISEMITISMO E POLEMICHE

## La commissione Segre Il centrodestra si astiene

● È stata approvata, non senza polemiche, l'istituzione della commissione straordinaria per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza. Fortemente voluta dalla senatrice a vita Liliana Segre che aveva, dall'inizio della legislatura, sottolineato il riemergere di episodi di antisemitismo e di odio razziale e la diffusione nelle piattaforme social del cosiddetto «hate speech», la commissione ha avuto il via

libera dall'aula del Senato con 151 voti a favore e 98 astensioni. Queste ultime sono arrivate da Lega, FdI e FI, i cui esponenti hanno espresso perplessità su alcuni contenuti del dispositivo, lesivi a loro avviso della libertà di espressione. «Siamo contro il razzismo e l'odio però non vogliamo bavagli», ha precisato il leader della Lega Salvini. Dissenso tra i parlamentari forzisti: «La mia Forza Italia non si sarebbe mai astenuta in un voto sull'antisemitismo», è il tweet della Carfagna.



In Senato Liliana Segre, 89 anni



IL CENTRODESTRA SI ASTIENE, FI SI SPACCA

## Commissione antirazzismo, scontro sul rischio bavaglio

Luca Fazzo

Palazzo Madama si spacca sulla mozione che istituisce una «Commissione straordinaria per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazio-

ne all'odio e alla violenza». La mozione passa a maggioranza, il centrodestra si astiene quasi compatto, ma con defezioni che fanno rumore come quella di Mara Carfagna che critica la linea di Forza Italia.

a pagina 6

# Sì a Commissione Segre Il centrodestra si astiene

*Ma la Carfagna si sfilava. Scontro sulla mozione contro razzisti e antisemiti. La coalizione: rischio bavaglio*

L'IRA DELL'AZZURRA

«La mia Forza Italia non l'avrebbe mai fatto, stiamo perdendo i nostri valori»

LA POLEMICA

di Luca Fazzo

Da una parte la necessità di combattere l'odio, la violenza, l'intolleranza che affollano la società moderna, specialmente nella sua versione *social network*. Dall'altra la libertà di espressione e di parola, destinata a fare una brutta fine quando un organismo politico si prende il diritto di metterle dei confini. Sono temi da sempre in rotta di collisione, e l'urto avviene nel modo più fragoroso possibile ieri al Senato, quando Palazzo Madama si spacca sulla mozione che istituisce una «Commissione straordinaria per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza». La mozione passa a maggioranza, il centrodestra si astiene (quasi compatto ma con defezioni che fanno rumore come quella di Mara Carfagna: «La mia Forza Italia non si sarebbe mai astenuta in un voto sull'antisemi-

tismo»). Gli azzurri non arrivano al voto contrario solo per rispetto della figura della prima firmataria della mozione, la senatrice a vita Liliana Segre, sopravvissuta dell'Olocausto, subissata in questi mesi di messaggi orrendi.

Ma la scelta di limitarsi all'astensione non rende la contrapposizione meno frontale. Così, anziché unire, la mozione Segre finisce per spaccare. Con la sinistra, Pd in testa, che lancia accuse pesanti contro il fronte degli astenuti: «vergogna», tuona Emanuele Fiano parlando di «offesa al Paese e alla sua coscienza». Da destra si ribatte accusando la sinistra di non avere voluto trovare un accordo su un testo. Ma ad aleggiare sull'intero scontro è l'ombra del bavaglio culturale evocata dal centrodestra. A partire da Matteo Salvini che spiega così il mancato appoggio: «Una commissione? È pericoloso che uno si permetta di decidere. Chi sono i giudici supremi? Chi giudica cosa è razzismo?», dice il leader leghista dallo studio di Cartabianca su Rai3. «Sull'antisemitismo - aggiunge - non si discute ma io mi becco del razzista perché dico di controllare gli sbarchi. È razzismo? È razzismo se un sindaco della Lega dice che vuole dare le case popolari agli italiani, prima?». «Bisogna cancellare la violenza da piazze e web - con-

clude Salvini - ne sono vittima continuamente, ma non è che ci sono piatti diversi su cui contare gli insulti».

Ancora più netto il dissenso di Fratelli d'Italia, spiegato così da Giovanbattista Fazzolari: «Non è una commissione sull'antisemitismo, come volevano far credere, ma una commissione volta alla censura politica - dice - con il pretesto del contrasto all'antisemitismo il Senato ha approvato oggi l'istituzione di una struttura liberticida che avrà il potere di stabilire chi ha il diritto di dire cosa e di chiedere la censura in rete delle idee non gradite. Di fatto l'istituzione del Ministero della Verità di orwelliana memoria».

Appoggi alla mozione Segre sono però venuti anche dall'interno del centrodestra: «Sono sinceramente amareggiata per l'astensione», dice la deputata di Fi Sandra Savino. «Il Ppe avrebbe votato a favore», dice Osvaldo Napoli, anche lui deputato azzurro.



La più dura, appunto, Mara Carfagna, che affida il suo dissenso ad una nota: «La mia Forza Italia - scrive - , la mia casa, non si sarebbe mai astenuta in un voto sull'antisemitismo. Stiamo tradendo i nostri valori e cambiando pelle. Intendo questo quando dico che nell'alleanza di centro-destra andiamo a rimorchio senza rivendicare la nostra identità. Se l'unità della coalizione in politica è un valore aggiunto, essa non può compromettere i valori veri, quelli che fanno parte della nostra storia». Ma fonti vicine alla parlamentare azzurra escludono totalmente che la sua posizione sia il preludio di una rottura con il partito.

**VINCITRICE**

Alla fine ha vinto la sua battaglia. La senatrice Liliana Segre ha ottenuto l'istituzione della Commissione di contrasto ai fenomeni di intolleranza

## il commento

### STRADA PERICOLOSA

## No al razzismo ma niente censura

**I**n Italia, evidentemente, abbiamo un grosso problema

di razzismo. Un'emergenza nazionale. Anzi, a giudicare dalla solerzia del governo, combattere l'odio è la priorità, il primo punto nell'agenda dell'esecutivo. Seguito a un'incollatura dall'innalzamento delle tasse, come dimostrano le cronache politiche di questi giorni. Ieri il Senato ha approvato la mozione Segre sull'istituzione di una «Commissione straordinaria per il contrasto ai fenomeni dell'intolleranza, del razzismo, dell'antisemitismo e dell'istigazione all'odio e alla violenza». Il centrodestra si è astenuto. La mozione parte dai vergognosi attacchi antisemiti alla senatrice a vita Liliana Segre. Ma siamo sicuri che il miglior modo per arginare l'odio razziale sia una commissione straordinaria? Perché è sempre pericoloso misurare le opinioni altrui con il righello del codice penale. L'ombra del bavaglio si affaccia sempre quando si vuole recintare con il filo spinato la libertà di parola. Nel caso Segre non v'è dubbio: si tratta di antisemitismo e, come tale, va perseguito. Ma, in tutti gli altri casi, chi deciderà se siamo di fronte a critiche legittime o a razzismo e istigazione all'odio? Sia chiaro: arginare l'odio è sacrosanto, comprimere la libertà di espressione è diabolico. E troppo spesso, in questo Paese sempre pronto a trasformare il confronto in tifoseria, con la scusa del politicamente corretto si è cercato di silenziare le voci fuori dal coro, cioè tutto quello che non va a genio alla sinistra. Potremo ancora dire la nazionalità di chi commette un reato o verremo bollati come seminatori di odio? Salvini potrà ancora dire prima gli italiani o verrà zittito come un pericoloso razzista? Le inco-

gnite sulla strada della commissione sono tante, troppe. Perché, purtroppo, i politici non sono tutti come Liliana Segre, ed è facile immaginare che ci sia già qualcuno pronto a silenziare l'avversario con l'accusa infamante di razzismo.

E questo governo sembra particolarmente propenso alla censura, basti pensare al caso Radio Radicale. Due giorni fa Luigi Marattin, deputato di Italia viva, ha proposto l'obbligo di registrazione con la carta d'identità per chi vuole aprire un profilo Facebook. Un'ennesima schedatura che, nelle intenzioni del suo promotore, servirebbe a debellare la piaga delle fake news. E anche qui siamo nello stesso vicolo cieco: chi decide cosa si può scrivere e cosa no? Chi stilerà la lista nera di coloro i quali non hanno libera circolazione sui social? (Il paradosso è che la proposta è stata giudicata illiberale dai grillini, che con la loro piattaforma Rousseau sono gli alfieri della profilazione e della schedatura).

Il dibattito sulla libertà di parola e sul confine tra critica legittima e odio illegale durerà a lungo. Ma il razzismo (qualora si tratti effettivamente di razzismo) non si ferma con le commissioni straordinarie, le censure o gli algoritmi. Si ferma con la cultura e la buona politica. Due elementi che sembrano scarseggiare in questo esecutivo. Bavagli e lacci servono solo ad avvelenare il clima e incattivire il Paese.

**Francesco Maria Del Vigo**



## CENTRODESTRA

# Gli azzurri pensano a un documento “anti-sovranista”

**▶ DOPO L'EXPLOIT** in Umbria del ticket Salvini-Meloni, in Forza Italia scoppia il caos, in particolare tra quei parlamentari azzurri, per lo più di area moderata e vicini a Mara Carfagna, che temono di restare schiacciati dall'asse Lega-Fratelli d'Italia: “Non faremo i reggicoda di Salvini”, ha ribadito ieri Carfagna. E sui divanetti del Transatlantico si discute di un documento “antisovranista” che si starebbe valutando di diffondere, proprio per prendere le distanze dalla deriva del centrodestra. Da Arcore invitano a non alimentare nuove polemiche nel partito perché Forza Italia resta indispensabile per la tenuta della coalizione. Ieri lo stesso Silvio Berlusconi è intervenuto per dire che “con Matteo Salvini e Giorgia Meloni c'è unità vera, non un accordo di potere”. Una rinnovata intesa, insiste, che segnerà l'esito delle prossime elezioni in Emilia Romagna e Calabria: “Ormai tutte le elezioni regionali, europee, amministrative, dimostrano che il centro-destra è la maggioranza naturale degli italiani, che ha il diritto-dovere di governare”.



## LA MOZIONE SEGRE

# La destra si astiene sulla commissione per l'antisemitismo

**▶ NIENTE UNANIMITÀ** sulla mozione Segre per l'istituzione di una commissione straordinaria contro odio, razzismo e antisemitismo. Il Senato l'ha approvata con 151 voti favorevoli, nessun voto contrario e 98 astensioni. Il centrodestra si è astenuto. "Sul piano dei contenuti - ha dichiarato Lucio Malan, vicecapogruppo di FdI al Senato - riteniamo troppo ambiguo il passaggio sul contrasto ai nazionalismi e la necessità di colpire anche dichiarazioni 'sgradiate', anche quando non siano lesive della dignità della persona. Per noi prevalgono sempre i principi della libertà di espressione sanciti dalla nostra Costituzione". Per FdI "non è una commissione sull'antisemitismo ma una commissione volta alla censura politica. Purtroppo la mozione Segre è in realtà la mozione Boldrini, perché ricalca fedelmente la commissione 'Jo Cox' istituita dall'allora presidente della Camera". Matteo Salvini ha dichiarato: "Siamo contro il razzismo, la violenza, l'odio e l'antisemitismo senza se e senza ma. Non vorremmo che però qualcuno a sinistra spacciasse per razzismo quella che per noi è una convinzione, un diritto: il 'prima gli italiani'".



## Dopo gli insulti alla scrittrice ebrea

# Crisi isterica a sinistra per il caso Segre

Nasce la commissione antirazzismo. Il centrodestra si astiene: «Pericolosa». Furia Pd

■ Con 151 sì e 98 astenuti, nasce al Senato una commissione straordinaria per combattere razzismo, antisemitismo e ogni forma di istigazione all'odio. Ma la creatura voluta da Liliana Segre (prima firmataria del testo) non ha i voti di Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia: il centrodestra compatto non l'ha votata, facendo saltare l'unanimità e provocando l'attacco feroce di Italia viva, Democratici e 5Stelle. Matteo Salvini (in Aula per il voto) si difende in nome del no a razzismo, odio e antisemitismo «senza se e senza ma», accusando però la sinistra di spacciare per razzismo lo slogan sovranista «Prima gli italiani». E avverte: «Non vogliamo bavagli e stato di polizia che ci riportano a Orwell».

Oltre al documento della maggioranza, sul tavolo di Palazzo Madama c'erano altre quattro mozioni (due di Fdi, una della Lega e una di Fi). Avviata la discussione, dalle opposizioni sono cominciati i distinguo. Eppure, l'ex bambina che fu deportata ad Auschwitz e una dei 25 piccoli italiani sopravvissuti all'Olocausto, auspicava un voto il più ampio possibile. «Speravo che sull'odio in generale il Senato sarebbe stato festante e avrebbe trovato una sintonia generale», dice amara Segre.

Del resto la vicinanza alla senatrice a vita è stata unanime, specie dopo i tanti insulti ricevuti. Tuttavia a non convincere il centrodestra, sono alcuni passaggi del testo. Secondo il partito di Giorgia Meloni, ad esempio, tra le espressioni di odio nella mozione si citano nazionalismo ed etnocentrismo e allora il senatore Giovanbattista Fazzolari osserva: «Così si mette fuori legge Fratelli d'Italia».

Per la Lega non è in dubbio la buona

fedeltà e la storia dell'ex deportata, ma resta il rischio di «un uso strumentale» della commissione. Il capogruppo Massimiliano Romeo in Aula fa qualche esempio: «Sostenere che la famiglia formata da un uomo e una donna è un'espressione di odio rispetto ad altri tipi di famiglia? Dire che l'immigrazione illegale può mettere a repentaglio la nostra civiltà, è odio?». Insomma, dietro alla lotta al razzismo, si celerebbe la solita caccia a parole e idee sgradite al pensiero unico dominante.

Da qui il no leghista alla proposta lanciata dal Pd di votare un'unica mozione, partendo da quella Segre, per non fare «una classifica» di diversi tipi di odio. Ma a far saltare il tentativo di unità si è aggiunta Italia Viva: «Non mettiamo nessuna firma a una mozione con la Lega» è stata la sentenza del capogruppo Davide Faraone, «perché i contenuti delle mozioni sono alternativi».

Forza Italia ha tentato la strada dell'unità, sperando in un testo condiviso ma alla fine ha ceduto e seguito gli alleati: «Riteniamo troppo ambiguo il passaggio sul contrasto ai nazionalismi», spiega Lucio Malan per giustificare l'astensione. «E la necessità di colpire anche dichiarazioni sgradite, anche quando non siano lesive della dignità della persona».

Una posizione che, però, ha mandato su tutte le furie l'azzurra Mara Carfagna: «Stiamo tradendo i nostri ideali e cambiando pelle», è stato il suo commento. «Quando dico che nell'alleanza di centrodestra andiamo a rimorchio...».

**LO.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Liliana Segre è sopravvissuta all'Olocausto



IL SENATO DÀ IL VIA ALLA «COMMISSIONE SEGRE» SULL'ODIO RAZZIALE E L'ANTISEMITISMO

# Contro il razzismo la destra si astiene

**CONTRO ODIO, RAZZISMO E ANTISEMITISMO**

**Via libera alla Commissione.**

**Astenute le destre: è polemica**

ROBERTO CICCARELLI

■ Non ha ottenuto l'unanimità la mozione che ha istituito la commissione straordinaria contro odio, razzismo e antisemitismo proposta dalla senatrice a vita Liliana Segre. L'aula del Senato l'ha approvata ieri con 151 voti e 98 astensioni di Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia. Il voto è stato salutato da un lungo applauso. I senatori si sono alzati in piedi in segno di tributo alla senatrice presente a Palazzo Madama. Le cospicue astensioni delle destre hanno scatenato polemiche sia nel rinnovato raggruppamento a guida salviniana, sia tra gli ex alleati Cinque Stelle e Lega. «La mia Forza Italia non si sarebbe mai astenuta in un voto sull'antisemitismo - ha detto la vicepresidente della Camera Mara Carfagna - Stiamo tradendo i nostri valori e cambiando pelle»

■ «La storia di Forza Italia - ha aggiunto Sandra Savino (Fl) - è una storia di lotta alle discriminazioni e di vicinanza alla comunità ebraica: per queste ragioni oggi i senatori avrebbero dovuto non limitarsi ad applaudire la senatrice Segre». Alle accuse di avere votato con l'estrema destra ha replicato il vice-capogruppo vicario di Forza Italia al Senato Lucio Malan. «Sul piano dei contenuti riteniamo troppo ambiguo il passaggio sul contrasto ai nazionalismi - ha spiegato il senatore - e la necessità di colpire anche dichiarazioni "sgradite", anche quando non siano lesive della dignità della persona. Per noi prevalgono sempre i principi della libertà di espressione sanciti dalla nostra Costituzione, nei limiti previsti dalla legge» ha detto assicurando che il partito collaborerà nella Commissione.

«È un violento attacco ai valori fondanti della Repubblica nata dalla Resistenza dopo la drammatica dittatura dell'epoca nazifascista e l'immane tragedia dell'Olocausto». Così i deputati dei 5 Stelle in commissione Cultura hanno attaccato i loro ex alleati della Lega che si sono astenuti. «Siamo contro razzismo, ma non vorremmo che qualcuno a sinistra spacciasse per razzismo quello che per noi è convinzione e diritto ovvero il "prima gli italiani". Siamo al fianco di chi vuole combattere pacificamente idee fuori dal mondo, però non vogliamo bavagli e stato di polizia che ci riportano a Orwell» ha risposto Matteo Salvini (Lega). La «Lega sbandiera un becero fanatismo» ha risposto Alessandra Maiorino, capogruppo vicario del M5s. Per Laura Boldrini è «una scelta vergognosa». «Un'occasione persa. La destra ha provato a piantare le sue bandiere e non è stato possibile, neanche su un argomento come questo, trovare una condivisione senza se e senza ma» ha detto la vicepresidente del Senato Anna Rosomando (Pd). «È il segno della deriva di una destra che si consegna all'estremismo e lo difende» ha scritto Franco Mirabelli (Pd). Per Giovanbattista Fazzolari (Fratelli d'Italia) «non è una commissione sull'antisemitismo, come volevano far credere, ma una commissione volta alla censura politica».

**Roberto Ciccarelli**



# Commissione anti-razzismo c'è l'ok: il centrodestra si astiene

**CASO SEGRE, POLEMICA  
SULL'UTILITÀ DELLO  
STRUMENTO. SALVINI:  
«NO A BAVAGLI». IL PD  
ATTACCA, CARFAGNA  
CRITICA FORZA ITALIA**

## AL SENATO

ROMA Benedetto Croce sosteneva che le commissioni d'inchiesta parlamentare hanno qualche utilità soltanto quando «il numero dei loro membri è un numero pari inferiore all'uno». Cioè zero. Questo per dire, con un'espressione divertita ma assai severa, che nell'ottica liberale, di cui il filosofo napoletano è stato la quintessenza, non esiste il fideismo nei confronti di questo strumento parlamentare. Di cui spesso si abusa. E nel caso della commissione Segre sull'anti-semitismo, alla cui nascita ieri il centrodestra si è opposto astenendosi sotto una raffica di accuse politicamente corrette nell'aula del Senato, va anzitutto commisurato il mezzo rispetto al problema.

Ma davvero è di qualche utilità - o non rischia di essere l'ennesima prova di leggerezza vestita da «emergenza democratica» - la costituzione di un gruppo di parlamentari ben intenzionati che decidono di fronteggiare un fenomeno che meriterebbe ben altro livello di studio, approfondimento, intervento e andrebbe analizzato nelle sue reali proporzioni al netto di interessi politici immediati?

La dicitura è "Commissione straordinaria per il contrasto dei fenomeni d'intolleranza, razzismo, anti-semitismo, xenofobia...". Quanta roba per una commissione sola. Il fatto, poi, che chi si astiene rispetto a un'iniziativa laicamente contestabile - che nasce comunque dalla naturale indignazione per le minacce razziste che riceve la senatrice a vita Lilliana Segre - venga bollato come un giustificazionista o come un fiancheggiatore di chi sparge odio può essere vista a

sua volta come una forma di intolleranza.

## LE SCELTE

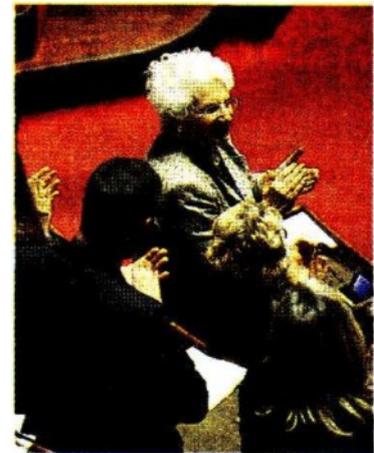
È ovvio che l'anti-razzismo non può che essere un sentimento e un comportamento bipartisan. Ma non è detto che debba essere bipartisan la scelta dello strumento per denunciare il problema. «Vergogna del mondo» e altri impropri sono volati nell'aula di Palazzo Madama contro chi, senz'altro non mosso da razzismo, ha deciso di non condividere l'iniziativa (che nel centrodestra ha trovato comunque la vicepresidente della Camera Mara Carfagna una fiera sostenitrice: «La mia Forza Italia non si sarebbe mai astenuta», ha detto. E con lei 8 senatori di FI non hanno condiviso la linea del partito).

Una cosa sono le minacce tremende alla Segre che viene da una tragica deportazione nel campo di concentramento di Auschwitz, un'altra cosa è far nascere una commissione d'inchiesta parlamentare sull'onda di un caso specifico di minacce sia pure preoccupante. Abbiamo avuto commissioni d'inchiesta, e non tutte gravide di risultati, per questioni come il caso Moro, Ustica, le stragi. Ma si tratta di un mezzo che deve avere un autentico carattere di straordinarietà. Se lo si allarga a dismisura, sia nell'uso sia nella scelta della materie che finiscono per essere onnicomprensive (e questo parrebbe il caso) si rischia di non fare un bel servizio a questo organo istituzionale e di piegarlo per contingenze di battaglia di parte.

Ieri mattina il ministro dell'Interno Lamorgese è andata a trovare la senatrice Segre, una visita privata ma che ha il chiaro significato di farle sentire la vicinanza del governo e del Paese. A riprova che su certi temi la sensibilità dello Stato e l'impegno di contrasto ci sono nelle forme adeguate. Peccato che poi, in Parlamento, abbiamo invece prevalso le forzature.

**Mario Ajello**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Liliana Segre in aula (foto LAPRESSE)



Commissione contro l'odio: Forza Italia con Lega e Fdi, rivolta interna

# Segre, il tradimento della destra

di Isman e Rivara • a pagina 13

IL SENATO

## Sì alla commissione anti-odio Ma la destra non la vota

Passa la proposta di Liliana Segre per il contrasto a razzismo e antisemitismo. Lega, Forza Italia e Fdi si astengono. Il Pd: "Vergogna". L'ira di Mara Carfagna: "Stiamo tradendo i nostri valori"

**La senatrice a vita verso la presidenza dell'organismo, ma è delusa per la mancata unanimità "Speravo in una sintonia comune"**  
di Gabriele Isman

ROMA – Con 151 sì, 98 astenuti e nessun voto contrario il Senato ieri ha dato il via libera alla Commissione straordinaria contro l'odio e l'hate speech. Al momento dell'approvazione nell'aula di Palazzo Madama è scattata una standing ovation per Liliana Segre, che quella commissione la chiedeva da tempo.

La Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia si sono astenute sul provvedimento: «Siamo contro il razzismo, la violenza, l'odio e l'anti-semitismo senza se e senza ma. Non vorremmo che però qualcuno a sinistra spacciasse per razzismo quella che per noi è una convinzione, un diritto, ovvero sia il "prima gli italiani". Siamo al fianco di chi vuole combattere pacificamente idee fuori dal mondo però non vogliamo bavagli, non vogliamo uno Stato di polizia che ci riporti

a Orwell» ha detto Salvini in Senato tentando di giustificare l'astensione dei suoi senatori. «La mia Forza Italia, la mia casa, non si sarebbe mai astenuta in un voto sull'antisemitismo. Stiamo tradendo i nostri valori e cambiando pelle. Nell'alleanza di centrodestra andiamo a rimorchio senza rivendicare la nostra identità» dice l'azzurra Mara Carfagna. E ancora per Forza Italia la deputata Sandra Savino si dice «amareggiata» per l'astensione. E se Davide Farraone per Italia Viva ha accusato il partito di Berlusconi di aver cambiato la mozione dopo il voto in Umbria, Lucio Malan risponde parlando di «fake news». In serata Nicola Zingaretti scrive su Facebook: «Finalmente ok alla commissione contro i reati di odio, razzismo e antisemitismo, dopo la denuncia della senatrice Segre». Poi l'attacco del segretario Pd: «Che vergogna questa destra sempre più a trazione Salvini che cede alla piazza San Giovanni piena d'odio, rancore e violenza e boccia la commissione. E poi diteci che non c'è differenza tra destra e sinistra». **Noemi Di Segni**, presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche, commenta il via libera come «un importante segnale a tutta la società italiana. Chi oggi si è astenuto non è esentato dal dovere di parteci-

pare a questo impegno».

Per un accordo interno alla maggioranza, Segre è destinata a presiedere la commissione: la senatrice scampata ai campi di concentramento nazisti e nominata dal presidente Mattarella nel gennaio 2018 non ha nascosto la delusione per la mancata unanimità nella votazione: «Speravo che una cosa che parla di odio, senza categorie, speravo che tutto il Senato festante per questa cosa meravigliosa avrebbe trovato una sintonia generale». E ancora: «Ai più rabbiosi naviganti delle rete, suggerirei di convertire i loro aggressivi percorsi in navigazioni della bellezza. La vita è brevissima, abbiamo poco tempo davanti e mille cose interessanti a cui pensare. Sprecare anche un solo momento del proprio preziosissimo tempo per insultare il prossimo è un inutile spreco di energia vitale. Purtroppo indietro non si torna» ha detto. E sull'ipotesi - certa per un accordo nella maggioranza - che sia lei stessa a presiederla, sceglie un profilo molto basso: «Questo adesso non si sa, sono talmente vecchia che forse è meglio che faccia la presidente del club degli anziani d'Italia, vedremo». Lo si vedrà alla prima riunione, quando i partiti in misura proporzionale alla loro rappresentanza a Palazzo Madama avranno indicato i propri commissari.



▲ Senatrice Liliana Segre, 89 anni





## ◀ **Senatrice a vita**

Liliana Segre, 89 anni, sopravvissuta ad Auschwitz. È stata nominata da Mattarella nel gennaio del 2018

Sì del Senato alla commissione Segre anti-odio. Il centrodestra si astiene

AMABILE, BARBERA, BERTINI, CAPRARA,  
CAPURSO, LOMBARDO, SCHIANCHIE TOMA-  
SELLO — PP. 5-9

Approvata la mozione della senatrice a vita con 151 voti a favore. Dovrà monitorare sull'antisemitismo e l'odio razziale diffusi nel Paese

# Il Senato dice sì alla commissione Segre Polemiche per l'astensione del centrodestra

La superstite  
dei campi di sterminio  
riceve 200 messaggi  
di insulti al giorno

Le comunità ebraiche  
“Un importante  
segnale a tutta  
la società italiana”

FLAVIA AMABILE  
ROMA

Sono 98 tra senatori e senatrici ad aver scelto di non schierarsi contro l'odio, scegliendo l'astensione. E' una cifra elevata, uno su tre di chi è stato eletto a palazzo Madama. E alla fine la mozione Segre per istituire una Commissione straordinaria per il contrasto ai fenomeni dell'intolleranza, dell'antisemitismo e dell'istigazione all'odio e alla violenza viene approvata con 151 voti favorevoli, nessun contrario e 98 astensioni.

Per la presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane Noemi Di Segni, «il Senato ha oggi dato un importante segnale a tutta la società italiana». Quindi ringrazia «tutti coloro che, da diverse posizioni politiche, l'hanno sostenuta e la sosterranno in questa sfida. Chi oggi si è astenuto non è esentato dal dovere di partecipare a questo impegno».

Ma le 98 astensioni sono ingombranti e gettano un'ombra su un voto su cui ci si aspettava maggiore compattezza. «Speravo che sull'odio in generale il Senato sarebbe stato festante e avrebbe trovato una sintonia generale», ha ammesso con amarezza Liliana Segre. La sua proposta non aveva connotazioni politiche, arri-

vava da una persona sopravvissuta ai lager nazisti e ancora oggi vittima ogni giorno in media di 200 messaggi d'odio. Ieri pomeriggio Liliana Segre è stata ricevuta al ministero dell'Interno dalla ministra Luciana Lamorgese per sottolineare il sostegno del governo alla battaglia della senatrice a vita. A aver deciso di astenersi, invece, sono senatrici e senatori di Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia. La spiegazione data da Matteo Salvini, leader della Lega è questa: «Siamo contro razzismo, violenza, odio e antisemitismo senza se e senza ma. Tuttavia non vorremmo che qualcuno a sinistra spacciasse per razzismo quello che per noi è convinzione e diritto ovvero il “prima gli italiani”. Siamo al fianco di chi vuole combattere pacificamente idee fuori dal mondo, però non vogliamo bavagli e stato di polizia che ci riportano a Orwell».

Il senatore di Fratelli d'Italia Giovanbattista Fazzolari ha invece spiegato che «purtroppo la mozione Segre è in realtà la mozione Boldrini». I più disorientati sono una parte dei parlamentari di Forza Italia, a cominciare da Mara Carfagna che ha preso le distanze dal partito di Silvio Berlusconi, «la mia Forza Italia avrebbe votato a fa-

vore». E certo, l'ex ministra non è “isolata” nel partito azzurro. Tant'è, che a metà sera ben otto parlamentari con una nota si affannano a chiarire che, «al Senato abbiamo perso un'occasione, con il nostro voto di astensione per ribadire la nostra vocazione autenticamente liberale, che ci consente di coniugare, la difesa della libertà di espressione con i limiti che doverosamente la legge prevede per l'incitamento all'odio, alle discriminazioni razziali, religiose e di genere. Siamo e rimaniamo contrari ai reati di opinione, ma allo stesso tempo siamo preoccupati per il linguaggio d'odio che spesso abita la società e i social media, dove sono i giovani e giovanissimi a trovarsi di fronte a quello che rischia sempre di più di diventare la normalità. Su un tema del genere era forse più saggio non rappresentare un Parlamento diviso in schieramenti politici contrapposti». E già, perché come afferma e commenta il deputato del Pd Emanuele Fiano: «Da stasera Forza Italia si è trasformato in un partito estremista e il centrodestra è un fronte a guida totalmente sovranista. Uno scenario drammatico».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI





La senatrice a vita Liliana Segre con Emma Bonino nell'aula del Senato

## L'ORGANISMO VOLUTO DALLA SEGRE. SI ASTIENE IL CENTRODESTRA



# Il Senato vara la commissione contro l'odio

••• L'Aula del Senato ha approvato la mozione a prima firma della senatrice a vita Lilliana Segre (*nella foto*) per l'istituzione di una Commissione straordinaria per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza. I voti favorevoli sono stati 152, nessuno contrario e 98 astenuti. Ad astenersi sono stati Fratelli d'Italia, Lega e M5s, scatenando così polemiche dalla maggioranza, soprattutto dalle fila del Pd. Ma nell'opposizione non tutti la pensano allo stesso modo. Il senatore Malan (FI), spiega che «Forza Italia si è astenuta sulla mozione della maggioranza ma sin d'ora assicura il suo fattivo contributo ai lavori della commissione parlamentare». Mentre Fdi, pur definendo «vigliacchi» coloro che offendono la Segre, ritengono che questa commissione non combatta l'antisemitismo ma sia volta ad instaurare una «censura politica».

